

Villa Bianchi

Giuseppe Terragni, architetto

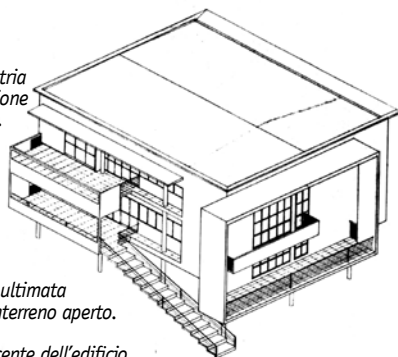
1935-1937

Como, via Paoli 49

○ visibile ● parz. trasformata

Progettato per il floricoltore Amedeo Bianchi, l'edificio è frutto di un lungo, e a tratti tortuoso, iter progettuale, durante il quale il committente costrinse l'architetto Terragni a rivedere ripetutamente il progetto. In tutte le versioni restano fermi alcuni capisaldi, tra cui il sollevamento dal terreno mediante *pilotis* e la disarticolazione della "scatola" volumetrica (per quanto la versione realizzata sia, fra le tre ipotizzate, la più moderata); viene invece abbandonata l'idea originaria di una struttura portante in metallo. La villa (che avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni del committente, una casa rurale, al centro del vivaio floristico) evidenzia anche molti punti di contatto con l'architettura europea del periodo (soprattutto con Le Corbusier e Gerrit Rietveld). In seguito, il pianterreno è stato completamente chiuso da pareti e lo spazio a verde attorno assai ridotto.

A destra:
Assonometria
della versione
realizzata.



Sotto:
Veduta
della villa ultimata
con il pianterreno aperto.
In basso:
Veduta recente dell'edificio.

